Quali attrezzi utilizzare?

Per trattamenti frequenti è fondamentale disporre di attrezzatura comoda e ben funzionante.

BATTERY POWER

60 LITER

10 BAR

Pompa a carriola a batteria 60 l
Art. **302**

La pompa a carriola a batteria da 60 litri rispecchia il modello da 40 litri in tutte le sue caratteristiche, fatta eccezione per il serbatoio. La tanica più capiente consente di ridurre significativamente il numero di riempimenti durante il lavoro.

5 BAR

LI-ION POWER

MAX. 2,9 l/min

Sistema a zaino ergonomico
Art. **228**

Una pompa a zaino elettrica da 20 litri dalle elevate prestazioni, grazie alla potente batteria da 18 V, e molto confortevole da portare grazie all'innovativo sistema a zaino ergonomico. Disponibile anche da 12 e 15 litri.

Sistema a zaino ergonomico

Sistema a zaino ergonomico e innovativo, con spallacci imbottiti e cinghie regolabili per la massima stabilità del carico su ogni tipo di corporatura e una miglior distribuzione del peso.

Sara Petrucci
Dottore agronomo
libero professionista

"In una coltivazione biologica non bisogna rinunciare alla qualità e alla resa. I trattamenti con prodotti eco-compatibili hanno una buona efficacia, ma le pompe manuali sono faticose da usare per estensioni medio-grandi.
Ci vengono in aiuto pompe elettriche come quella a carriola da 40 litri, che garantisce una copertura uniforme del prodotto."

BATTERY POWER

40 LITER

10 BAR

Pompa a carriola a batteria 40 l
Art. **301**

La potenza adesso è silenziosa

La nuova pompa a carriola è rivoluzionaria perché è potente e silenziosa, grazie all'alimentazione a batteria. Con serbatoio da 40 litri, è ideale per i trattamenti fitosanitari su superfici medio-grandi, è facile da manovrare grazie al sistema a carriola e molto stabile su diversi tipi di terreno, grazie a ruote robuste e barra d'appoggio in acciaio. Il pratico tubo da 30 metri con avvolgitubo permette inoltre di lavorare in modo agevole senza dover continuamente spostare la pompa. È dotata di batteria Panasonic da 12V/36Ah che ha un'autonomia di circa 4 ore. La pressione è regolabile da 1 a 10 bar e può spruzzare fino a 8 metri di distanza, inoltre in base alla pressione di utilizzo il flusso d'acqua va da un minimo di 1,5 fino a 6 litri al minuto.
Le operazioni di pulizia e manutenzione sono facilmente eseguibili grazie al pratico tappo di scarico del serbatoio e il semplice accesso al filtro. Per l'igiene dell'operatore, è dotata anche di piccolo serbatoio d'acqua da 1,8 litri.

Novità, eventi e tanti consigli sul giardinaggio.
www.facebook.com/stockergarden

Corso online sui lavori in orto, frutteto e giardino.
Iscrivetevi al nostro canale YouTube!
www.youtube.com/stockergarden

Stocker Srl
Via Industria 1/7 - 39011 Lana (BZ) Italia
T +39 0473 563 277 – F +39 0473 563 482
info@stockergarden.com www.stockergarden.com

Stocker
www.stockergarden.com

Stocker
www.stockergarden.com

LA GUIDA PROFESSIONALE

TRATTAMENTI

PREVENIRE E TRATTARE IN MODO ECOLOGICO LE PATOLOGIE DELLE DRUPACEE

Tecniche e consigli

Come si ottengono frutti sani, abbondanti e senza inquinare?

Le drupacee (pesco, albicocco, mandorlo e susino) sono piante da frutto piuttosto delicate e sensibili a varie avversità, che devono essere risolte con regolari trattamenti. Fitopatologie ed insetti nocivi iniziano infatti ad attaccare con la primavera, complici le temperature miti che ne permettono la riproduzione, e ben poche piante ne sono totalmente risparmiate.

Monilia su albicocco

La buona notizia è che esistono varie soluzioni a basso impatto ambientale, con prodotti ammessi in agricoltura biologica, che risultano molto efficaci, a patto che si intervenga in modo tempestivo. Disporre di attrezzatura adeguata e comoda è un requisito importante, soprattutto per le superfici medio-grandi, per cui suggeriamo una pompa a carriola a batteria e quindi silenziosa, della capacità di 40 litri, molto semplice da spostare e da utilizzare. La difesa fitosanitaria, con la scelta di prodotti e attrezzi di qualità, quindi riveste un ruolo chiave nella gestione delle drupacee a livello amatoriale e professionale, per assicurare raccolti abbondanti e di ottima qualità. È molto raro, infatti, riuscire a raccogliere frutta lasciando che la natura faccia il suo corso senza mai intervenire, perché non bisogna mai dimenticare che un ambiente agricolo non può avere gli stessi equilibri ecologici di un ecosistema naturale.

Quando e come si eseguono i trattamenti?

I trattamenti con prodotti ammessi in agricoltura biologica devono essere eseguiti al manifestarsi dei primi sintomi, in modo tale da bloccarne l'ulteriore diffusione quanto prima. Non si devono eseguire trattamenti durante la fioritura, ma prima o successivamente.
Il momento migliore della giornata è quello delle ore più fresche, quindi la mattina presto o la sera, per evitare ustioni alle parti verdi della pianta, causate dall'effetto lente delle gocce di acqua sulle foglie. Inoltre, alcuni prodotti eco-compatibili sono fotolabili, ovvero si degradano rapidamente

Monilia su ciliegio

con la luce solare. Nel trattare è fondamentale garantire una completa copertura delle piante su tutti gli organi, perché questi prodotti non sono sistemici ma di copertura, e di conseguenza funzionano soltanto sulle superfici vegetali effettivamente coperte dal prodotto. Per questo motivo, con l'ulteriore crescita di foglie e germogli le nuove porzioni vegetali sono scoperte dal trattamento, che potrà essere necessario ripetere. Una buona pompa come quella a carriola da 40 litri è certamente un acquisto che si rivelerà utilissimo.

Le malattie delle drupacee

Foglie di pesco affette da bolla

I trattamenti possono riguardare le fitopatologie e gli insetti dannosi. In riferimento alla prima categoria di avversità, le più comuni patologie fungine che colpiscono le drupacee sono:

- la moniliosi, causata da due funghi (*Monilia laxa* e *Monilia fructigena*), che provocano il disseccamento dei giovani germogli, e la mummificazione dei frutticini, che marciscono e restano coperti di muffa grigia;
- il corineo (*Stigmnina carpophila*), che si manifesta con piccole macchie brune tondeggianti sulle foglie, che disseccano e lasciano la lamina bucherellata. Anche i rami possono risultare danneggiati, emettendo particolari essudati;
- la bolla (*Taphrina deformans*), che riguarda soprattutto il pesco e in parte anche il mandorlo ed è riconoscibile come bollosità diffusa su tutte le foglie, che assumono un colore rossastro e si deformano. La bolla inizia ad apparire subito dopo la fioritura e perdura per tutto il mese di maggio;
- l'oidio (*Podosphaera oxycanthae* o *Sphaerotheca pannosa*), che si riconosce per l'efflorescenza biancastra e di consistenza polverosa che appare sul fogliame, sui germogli e sui frutti;

Le patologie fungine sono tutte favorite da un clima caldo umido, e di conseguenza la loro incidenza varia a seconda della zona e dell'andamento meteorologico dell'annata in corso.
Le migliori forme di prevenzione sono quella di rispettare dei buoni sesti di impianto per garantire una buona ventilazione tra le piante, e quella di irrigare solo sotto chioma. Anche le concimazioni eccessive sono dannose, in quanto espongono maggiormente i tessuti vegetali alla penetrazione dei miceli fungini.

I prodotti più efficaci ammessi in agricoltura biologica

In agricoltura biologica possiamo utilizzare dei prodotti rameici per la difesa da queste avversità, come la poltiglia bordolese o gli ossicloruri, che si usano anche in fase di riposo vegetativo invernale. La validità del rame come prodotto ecologico però è piuttosto discussa, perché col tempo questo metallo tende ad accumularsi nel suolo. Esistono delle valide alternative, come il polisolfuro di calcio, prodotto efficace in particolare contro la monilia e la bolla, e il *Bacillus subtilis*, ovvero un fungo antagonista che inibisce la crescita di quello dannoso sulla pianta. Questo prodotto microbiologico è sicuramente valido contro la monilia, se utilizzato per più trattamenti all'anno a cadenza regolare. Inoltre, citiamo preparati ad azione corroborante e rinforzante, ad azione quindi prevalentemente preventiva, come la propoli o l'infuso o estratto acquoso di ***Equisetum arvense***.
Fa eccezione l'oidio che si cura tradizionalmente con prodotti a base di zolfo, di cui esistono vari formulati, oppure anche con bicarbonato di sodio disciolto in acqua ed irrorato sulle chiome.
Vale la pena ricordare che l'uso dei prodotti fitosanitari, anche ecologici, deve avvenire sempre previa lettura delle indicazioni riportate in etichetta, e rispettandole scrupolosamente, per quanto riguarda dosi, diluizioni, modalità d'uso e precauzioni consigliate.

Tratto da: Sara Petrucci
www.sarapetrucci.it